

MUSEOLOGIA NATURALISTICA GENERALE

INTRODUZIONE

Definizione

Museologia è la scienza che si occupa del funzionamento dei musei, **Museografia** è invece la scienza che si occupa della progettazione, costruzione e sistemazione dei musei.

In particolare la **Museologia Naturalistica** si riferisce alle istituzioni che trattano, in senso lato, i prodotti della Natura nei tre classici “Regni”: minerale, vegetale ed animale (Uomo compreso) e rispondono ad una esigenza insita in noi: la tendenza non solo al **bello**, ma anche al **vero**.

Come può essere definito un **museo**? Si possono riportare le definizioni date da due dizionari, da un'enciclopedia e quella “ufficiale”, cioè dell'I.C.O.M. (International Council of Museums).

Dizionario D.I.R.

“Luogo destinato alla raccolta e custodia razionale di oggetti che per valore artistico, storico, scientifico, etnico meritano di essere considerati un patrimonio della comunità e di essere conosciuti dal pubblico”.

Dizionario Devoto-Oli

“Raccolta, per lo più rispondente a notevoli criteri di ampiezza e organicità, di opere d'arte o di oggetti aventi interesse storico-scientifico”.

Enciclopedia Treccani

“Istituzione per ricerca, insegnamento, esposizione, e conservazione, in uno dei campi dell'attività umana, come arte, storia, scienze, industria”.

I.C.O.M.

“Istituzione permanente non a scopo di lucro a servizio della società e del suo progresso, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, ricerca, divulga e presenta a scopo di studio, educazione e godimento, evidenze materiali dell'Uomo e dell'ambiente”.

Ad eccezione del Devoto-Oli che presenta una definizione del tutto inadeguata, le altre tre indicano chiaramente un requisito fondamentale del museo, l'**apertura al pubblico**, esplicitamente il D.I.R. e l'I.C.O.M., indirettamente la Treccani. Una collezione di oggetti, per quanto importante, non può essere considerata un museo se non è aperta al pubblico.

Si possono commentare molti punti che si trovano nelle varie definizioni che si completano a vicenda. **Istituzione permanente**, una mostra temporanea non è da sola un museo. Non sembra invece valida, anche se difficilmente realizzabile la limitazione **non a scopo di lucro**, indicata dall'I.C.O.M., e d'altronde è limitativo l'accento ai campi dell'**attività umana**, sia pure specificati in arte, storia, scienza, industria (Treccani), perché sembrerebbe che non potessero esistere musei relativi ai prodotti della Natura.

Nel complesso, con l'eccezione segnalata, le altre definizioni, pur diverse nell'enunciazione, danno un quadro corretto ed esauriente della natura di un museo e dei suoi compiti, valido per ogni tipo di museo dai più noti, quelli artistici, ai meno noti, quelli scientifici e tecnologici.

L'etimo di **museo** è uguale a quello di mosaico e di musica, cioè legato alle Muse, le ben note figlie di Zeus e Mnemosine, protettrici nella mitologia greca delle attività intellettuali e artistiche, dalla commedia alla tragedia, dalla danza alla scienza.

Scienze naturali e musei

Le classiche Scienze Naturali possono essere raggruppate in due grandi gruppi:

*Scienze della Terra: Geologia (storia della Terra)**
Paleontologia (storia della Vita – fossili)
Mineralogia (minerali)
Petrografia o Litologia (rocce)

Scienze della Vita: Botanica (piante)
Zoologia (animali)
Antropologia (uomo) – Etnologia (popoli)
*Microbiologia (microrganismi) **

ciascuna delle quali espone nel museo i propri oggetti naturali, mentre le

scienze contrassegnate con * (Geologia e Microbiologia) per le dimensioni dei materiali trattati, enormi o piccolissimi, possono servirsi solo di modelli.

Le classiche discipline biologiche, Botanica e Zoologia, possono presentare i loro oggetti di studio anche in forma vivente:

Botanica: Museo (erbario)

Orto (giardino) botanico (piante vive)

Zoologia: Museo (nel passato "bestiario")

Giardino zoologico (animali vivi)

Per consuetudine la museologia naturalistica tratta tutti i musei sopraelencati con l'esclusione dei giardini zoologici e dei musei di microbiologia, questi ultimi possibili solo teoricamente. In effetti, ad esempio nell'**Università di Firenze** il **Museo di Storia Naturale** si articola nelle seguenti sezioni:

Antropologia ed Etnologia

Botanica

Geologia e Paleontologia

Mineralogia e Litologia

Zoologia

Orto Botanico

Ogni scienza naturale si fonda ovviamente sugli oggetti naturali i quali, per poter essere studiati in modo sistematico, richiedono metodi propri di ogni disciplina ma che portano alla necessità di una

Classificazione, cioè un ordinamento con suddivisione degli oggetti in base a criteri prestabiliti detti *tassonomia* (dal greco "norma di schieramento").

La classificazione in generale è di tipo gerarchico, con raggruppamenti sempre più ampi, che possono essere diversi fra le discipline, ma che partono tutti da una stessa unità la

Specie, cioè l'unità sistematica fondamentale in tassonomia comprendente gli individui (od oggetti) – animali, vegetali, minerali – che hanno caratteristiche, stabilite per ogni disciplina, tali da distinguerli dagli altri. In biologia individui fecondi capaci di generare prole indefinitamente feconda, in mineralogia con composizione chimica e ordinamento cristallino identici.

Per ogni specie esiste un *Olotipo*, cioè l'esemplare, depositato in un museo, sul quale è stata descritta per la prima volta la specie, che ne costituisce il riferimento.

I vari oggetti naturali vengono denominati scientificamente secondo una *Nomenclatura*, cioè l'attribuzione di nomi secondo un sistema coerente. In biologia la nomenclatura è binomia, data cioè da due nomi latini che riportano il genere maiuscolo e la specie minuscola, entrambi in corsivo, ad es. *Canis lupus* è il lupo, *Populus alba* è il pioppo bianco o gattice. In mineralogia un solo nome in lingua volgare designa la specie, quasi sempre con il suffisso - ite, es. pirite.

Compiti

I tre compiti fondamentali di ogni museo sono:

conservazione, didattica e ricerca

A seconda del tipo di museo o anche della sua dipendenza istituzionale potranno essere accentuati alcuni di questi e subordinati altri, ma un vero museo deve perseguirli tutti.

La **conservazione** interessa evidentemente le **collezioni** che costituiscono il patrimonio del museo e la sua memoria storica e va intesa nel senso più lato, non solo l'ovvio mantenimento, ma tutti i momenti che accompagnano il materiale, dalla sua acquisizione, alla registrazione, alla catalogazione fino alla sua musealizzazione.

La **didattica** è fatta in funzione del **pubblico** e costituisce la facciata, l'immagine stessa del museo. Soprattutto l'esposizione come elemento principale della mediazione culturale che il museo è tenuto ad espletare, ma accanto a questa approfondimenti che possono andare dalla semplice visita guidata alla conferenza, dalle guide e le pubblicazioni fino alle mostre temporanee specifiche su determinati argomenti.

La **ricerca**, connessa agli avanzamenti della **scienza** nei settori di pertinenza del museo, può riguardare non solo il materiale depositato, dalla sua storia alla sua natura e alle forme migliori per l'ostensione al pubblico, ma anche, per quanto riguarda i musei naturalistici, la conoscenza del territorio e dell'ambiente in vista della loro programmazione e protezione.

Questi compiti devono essere assolti dal personale del museo, compatibilmente con la sua consistenza e le sue competenze. Tuttavia, se a questo personale compete in via esclusiva il compito della conservazione in tutti i suoi momenti, gli altri due compiti possono vedere la collaborazione di personale non strettamente dipendente del museo, come, ad esempio, cooperative di vigilanza o di supporto didattico. Nel caso dei musei universitari questa colla-

borazione è fornita essenzialmente dai docenti e ricercatori dei dipartimenti, in particolare naturalistici, con un loro coinvolgimento che da saltuario per la didattica museale può diventare continuo e importante per la ricerca. Per taluni aspetti della ricerca, come qualche tipo di sistematica ma soprattutto per la conoscenza del territorio può diventare importante anche la collaborazione di appassionati dilettanti.

Tipologie

Le varie definizioni di museo, dopo aver precisato che

Museo = collezioni + pubblico,

fanno intendere che esistono diversi tipi di museo in relazione a distinzioni amministrative, tipologiche e areali.

La **distinzione amministrativa** si riferisce all'inquadramento del museo nei vari tipi di enti che lo posseggono e/o lo gestiscono. Avremo così musei statali (non esistenti attualmente in campo naturalistico), regionali, provinciali, comunali (detti correntemente civici), ecclesiastici (indicati di solito come diocesani), universitari, di enti pubblici oppure musei privati.

Molto varia la **distinzione tipologica**, a seconda del materiale posseduto ed esposto alla fruizione del pubblico. Potranno essere musei artistici, archeologici, etnografici, naturalistici, storici, di scienza e tecnica, specialistici (ferroviari, automobilistici, navali, aeronautici, militari, delle ceramiche, delle cere, ecc.), territoriali (della civiltà contadina, delle arti popolari e simili). Infine, una **distinzione areale**, relativa non tanto alla provenienza del materiale quanto all'interesse del museo, talvolta collegato alla distinzione amministrativa. Si potranno così avere musei nazionali, regionali, locali.